

I “bravi” ragazzi alla conquista di New York

Crotone. Le imminenti perquisizioni a New York, le voci sempre più insistenti di operazioni di polizia e il sospetto della presenza di qualche «talpa» in Questura. Ecco spiegato il perché dei 18 fermi eseguiti all'alba di ieri nell'ambito dell'operazione che ha portato la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro e i poliziotti della Squadra mobile di Crotone, supportati dai colleghi dell'Fbi americana, a smantellare la cosca Corigliano-Comito di Rocca di Neto, capace di allungare i suoi “tentacoli” anche negli Stati Uniti. Sotto accusa sono finite 32 persone che, a vario titolo, devono rispondere di narcotraffico, spaccio di cocaina, eroina, hashish e marijuana, e poi di estorsione e armi, entrambi i reati aggravati dalla finalità ‘ndraghettistica. Le manette sono scattate per il presunto capo della “locale” rocchisana Pietro Corigliano, mentre risulta indagato a piede libero il boss di Papanice, Mico Megna. «È emerso fin da principio – scrivono i pm Paolo Sirleo e Domenico Guarascio nel decreto di fermo - che Pietro manifestava l'intenzione di sottrarsi ad un eventuale cattura assieme al proprio luogotenente, riparando in un'area segreta situata in località “Pedalaci”, già utilizzata in situazioni simili». Da qui il blitz scattato in tutta fretta per evitare un più che probabile rischio di fuga degli accusati da sottoporre a misura precautelare. Le indagini, che sono una costola dell'operazione “Six Towns” del 2018 contro i clan della Valle del Neto, hanno preso piede a marzo 2020 e ipotizzano l'esistenza di una ‘ndrina che sarebbe stata capace di infiltrarsi «nel tessuto socio-economico di Rocca di Neto», oltre che essere impegnata in proficuo smercio di sostanze stupefacenti. Ma non solo. Perché grazie al supporto degli investigatori statunitensi, la Procura antimafia di Catanzaro è riuscita a far luce pure sul presunto radicamento del clan di matrice rocchisana a New York. Qui, per gli inquirenti, il gruppo criminale si sarebbe contraddistinto per una serie di richieste estorsive ai danni delle attività commerciali di Manhattan. Inoltre le intercettazioni, si legge nel provvedimento di fermo, hanno consentito di accertare i «rapporti» della cosca di Rocca di Neto «con Belvedere Spinello e, soprattutto, con Papanice», al punto di dimostrare «il legame a doppio filo, anche in forza di un presunto vincolo familiare tra il boss rocchisano Pietro Corigliano e quello papaniciario Domenico Megna». E ancora: «Il rapporto tra la ‘ndrina» rocchisana e «i locali limitrofi» - sottolineano i titolari delle indagini - avrebbe trovato riscontro «in innumerevoli summit censiti nel corso delle indagini, sia evidentemente per ragionare su assetti organizzativi (quale quello di Cirò del 18 settembre 2021 di cui non si hanno però ritorni sulle questioni “all'ordine del giorno”), che per questioni» più futili. Ma la Dda si sofferma anche sul silenzio delle vittime di estorsione: «È particolarmente significativo», evidenziano i pm, la «sottomissione della popolazione» di Rocca di Neto verso la cosca che a sua volta poteva contare sulla disponibilità di molte armi: «Il clima omertoso che si è percepito in maniera lampante nelle audizioni effettuate dalla polizia giudiziaria, nel corso delle quali le vittime hanno letteralmente eretto un muro, preoccupandosi di minimizzare il rapporto con gli indagati medesimi». Su tutti, la Dda di Catanzaro cita le estorsioni a carico di una nota clinica del territorio, prima vessata dai Marrasso di Belvedere

Spinello e poi dai Corigliano di Rocca di Neto. Ora i provvedimenti di fermo decisi d'urgenza dalla Dda di Catanzaro dovranno essere convalidati dal gip distrettuale

Le persone fermate

Domenico Barbaro, 31 anni di Rocca di Neto; Rosario Barberio detto "Sarino", 53 anni di Scandale; Fortunato Barone, 53 anni di Rocca di Neto; Virgilio Antonio Bruno detto "Egidio", 52 anni di Rocca di Neto; Francesco Comito detto "Capa 58", 33 anni di Rocca di Neto; Michele Antonio Comito detto "Totonno", 32 anni di Rocca di Neto, Michele Antonio Comito detto "Totonnello", 59 anni di Rocca di Neto; Salvatore Comito detto "U scenziato", 35 anni di Rocca di Neto; Umberto Comito, 54 anni di Rocca di Neto; Luigi Corigliano detto "Capa ianca", 27 anni di Rocca di Neto; Luigi Corigliano detto "Catammino", 26 anni di Rocca di Neto; Martino Corigliano, 56 anni di Rocca di Neto; Pietro Corigliano, 54 anni di Rocca di Neto; Patrizia Cundari, 55 anni di Rocca di Neto; Pietro Marangolo, detto "Ioscera", 45 anni di Rocca di Neto; Pantaleone Marino, 61 anni di Rocca di Neto; Gabriele Stefanizzi, 29 anni di Rocca di Neto; Giuseppe Martino Zito, detto "U' Curnacchia", 52 anni di Rocca di Neto.

Antonio Morello